

Editoriale - Il progetto dell'Osservatorio per le Autonomie Locali (OPAL)

L'“Osservatorio per le Autonomie locali” (OPAL) è il progetto di un periodico scientifico innovativo e sperimentale. L'esperimento didattico sarà gestito dai dottorandi e dottori di ricerca del DRASD (“Dottorato di ricerca in Autonomie locali, Servizi pubblici e Diritti di cittadinanza”) che partecipano alla progettazione e allo sviluppo di nuove forme di sapere scientifico giuridico, integrate da contributi provenienti dalle altre scienze che si occupano delle comunità locali, da quelle politiche, economiche e sociali fino all'urbanistica. La sede è offerta da un nuovo dipartimento di Giurisprudenza, Scienze politiche, economiche e sociali (DIGSPES), che intende saldare lo studio dei diritti con quello delle politiche in un'università come quella del Piemonte Orientale che partecipa allo sviluppo locale di Alessandria, Vercelli e Novara, promuove relazioni di vicinato tra Piemonte, Liguria e Lombardia e concorre a scambi culturali in molteplici reti culturali italiane, europee ed internazionali. Il primo partner d'eccellenza è l'Università Cattolica di Milano.

L'Osservatorio è uno strumento di studio critico che va oltre l'annuario e la “Settimana delle Autonomie” del DRASD. Si prefigge di far apprendere le innovazioni di un ramo tradizionale del diritto pubblico che è finora oggetto più di insegnamento che di ricerca. Si tratta di colmare una lacuna di specializzazione nel paesaggio delle riviste scientifiche italiane che si evidenzia soprattutto nel confronto con gli altri paesi più grandi dell'Unione Europea ove non si delega lo studio delle autonomie locali alle stesse istituzioni di categoria. L'Italia è una patria storica delle autonomie locali europee e il suo sistema delle autonomie necessita di strumenti culturali che facilitino il dialogo anche con l'Unione europea e con il Consiglio d'Europa.

Lo stato attuale delle autonomie locali nella crisi economica e finanziaria è determinato da riforme costituzionali ed amministrative solo in parte compiute, per la parte forse maggiore ancora in itinere o anche solo desiderate. Il quadro normativo ed amministrativo è caratterizzato da maggiori opportunità di diversificazione e concorrenza, ma anche da imperiose esigenze di semplificazione ed efficienza, parsimonia e crescita. La rivista focalizza pertanto innanzitutto l'innovazione normativa, cercando di dare particolare attenzione anche alle fonti regionali e locali che necessiterebbero di un controllo più capillare e tempestivo per non fare gravare sulle autonomie ignoranze ed incertezze paralizzanti.

Il diritto vivente delle autonomie locali esige inoltre un repertorio della giurisprudenza costituzionale, amministrativa e ordinaria che integri quella contabile e quella tributaria, di sempre maggiore importanza per gli enti locali.

La cultura del diritto degli enti locali dipende infine anche dalla qualità della dottrina. In questa ottica, l'osservatorio svolgerà un lavoro costante di bibliografia, segnalerà libri e articoli di rivista e cercherà di rendere con il formato del “resoconto” più accessibili al pubblico almeno una parte dei numerosi convegni e seminari dedicati alle tematiche delle autonomie locali.

Le fonti oggetto di studio sono presentate in una serie di rubriche che riflettono i nodi tematici principali delle autonomie locali: “cittadini ed enti” sono i soggetti delle autonomie, “elezioni e organi” la forma di governo e l'organizzazione, “funzioni e servizi” l'assetto delle competenze e le forme di gestione, “urbanistica” e “patrimonio e contratti” la funzione pubblicistica e gli strumenti privatistici più rilevanti, “personale amministrativo” e “finanze e contabilità” le risorse principali, “Regioni, Stato, Europa” le relazioni esterne.

I primi contributi sono innanzitutto miniature ed esercizi di sintesi che cercano di ridurre la complessità della materia. L'Osservatorio è pensato come una struttura flessibile e aperta a contributi esterni che saranno valutati in procedure che coinvolgono anche il Collegio Docenti. I principi ispiratori sono autonomia di studio, responsabilità organizzativa del sottoscritto, "open access" dei prodotti. Un ringraziamento particolare meritano Cesare Tibaldeschi, maestro dell'informatica, e Giovanni Boggero, primo curatore di questo campione.

Alessandria, 25 marzo 2013

Jörg Luther